

Codice DB1203

D.D. 30 settembre 2013, n. 141

**Art. 20 D.Lgs. 152/2006. Verifica di assoggettabilità VIA, di competenza statale relativa al progetto: "Autostrada A7/Torino - Savona. Nuovo svincolo di Carmagnola Sud (progetto definitivo)" presentato dalla Società Autostrada Torino - Savona S.p.A.**

Premesso che:

- l'art. 20 del d.lgs. 152/2006 e s.m.i. norma la procedura di verifica di assoggettabilità a valutazione di impatto ambientale di competenza statale, prevedendo che entro il termine di 45 giorni dall'avvio della procedura chiunque abbia interesse può far pervenire le proprie osservazioni;
- con D.G.R. n. 53-13549 del 16.03.2010 la Giunta Regionale, ritenendo opportuno che la Regione esprima unitariamente le proprie osservazioni in merito ai progetti sottoposti a verifica di competenza statale ricadenti in territorio piemontese, ha deliberato l'assenso all'accordo approvato in sede di conferenza Permanente Regione – Autonomie Locali, concernente la partecipazione al procedimento nazionale di verifica di assoggettabilità alla VIA;
- l'art. 18 della L.R. 40/1998 norma la partecipazione della Regione alle procedure di VIA di competenza statale

Considerato che:

- in data 09.08.2013 la Società Autostrada Torino – Savona S.p.A., ha depositato presso l'Ufficio di deposito progetti regionale di Via Principe Amedeo, 17 – Torino, copia degli elaborati relativi al progetto definitivo dell'intervento "Autostrada A7/Torino – Savona. Nuovo svincolo di Carmagnola Sud", in adempimento ai disposti dell'art. 20 del d.lgs 152/06 ed s.m.i. per la messa a disposizione per la consultazione da parte del pubblico;
- la pubblicazione dell'avviso al pubblico relativo al progetto in oggetto sulla Gazzetta Ufficiale Parte II n. 95, in data 13.08.2013, ha costituito l'avvio della procedura statale di Verifica di assoggettabilità alla VIA. Ex art. 20 del D.lgs 152/2006 di competenza statale e dei termini per la presentazione delle osservazioni (45 giorni);
- il Nucleo Centrale dell'Organo Tecnico regionale, ai fini dell'espressione coordinata delle osservazioni regionali sul progetto ai sensi della D.G.R. 53-13549 del 16/03/2010, ha avviato un iter procedurale analogo a quello previsto dall'art. 18 della L.R. 40/1998 per l'espressione regionale nell'ambito delle procedure di VIA di competenza statale;
- con nota prot. n. 11654/DB10.00 del 20.08.2013, considerata la natura e le caratteristiche dell'opera, il Nucleo Centrale dell'Organo Tecnico regionale ha individuato, ai sensi dell'art. 7 della L.R. 40/1998, la Direzione Trasporti, Infrastrutture Mobilità e Logistica, quale struttura regionale competente a coordinare l'istruttoria tecnica, nonché quali altre strutture regionali interessate le Direzioni: Programmazione Strategica, Politiche Territoriali ed Edilizia; Ambiente; Opere Pubbliche, Difesa del Suolo, Economia Montana e Foreste; Agricoltura; Attività Produttive;
- la Direzione Trasporti, Infrastrutture Mobilità e Logistica con comunicato pubblicato sul B.U. della Regione Piemonte n. 36 del 05.09.2013 ha provveduto a dare la comunicazione di avvenuto deposito degli elaborati e di avvio dell'istruttoria regionale finalizzata all'espressione delle osservazioni nell'ambito del procedimento statale di Verifica di assoggettabilità di cui all'art. 20 del d.lgs. 152/2006; con il medesimo comunicato ha inoltre notificato che il Responsabile dell'Istruttoria regionale è Arch. Riccardo Lorizzo, Dirigente del Settore Viabilità e Sicurezza stradale;
- il Responsabile del procedimento ha convocato per il giorno 17.09.2013 la Conferenza dei Servizi finalizzata ad una disamina del progetto ai fini dell'espressione delle osservazioni unitarie

da inviare al Ministero dell'Ambiente, della Tutela del territorio e del Mare, invitando i seguenti soggetti:

- Nucleo Centrale dell'Organo Tecnico Regionale;
- Direzione Regionale Ambiente;
- Direzione Regionale Agricoltura;
- Direzione Regionale Programmazione Strategica, Politiche Territoriali ed Edilizia;
- Direzione Regionale Opere Pubbliche, Difesa del Suolo, Economia Montana e Foreste;
- Direzione Regionale Attività Produttive – Settore Programmazione e Monitoraggio Attività Estrattive;
- A.R.P.A. Piemonte;
- Provincia di Torino;
- Comune di Carmagnola;
- ASL TO 5;
- Soprintendenza per i Beni Ambientali e Architettonici del Piemonte;
- Soprintendenza per i Beni Archeologici di Torino;
- Corpo Forestale dello Stato;
- Società Autostrada Torino - Savona S.p.A.

- In data 17.09.2013 la riunione di Conferenza dei Servizi è stata preceduta dalla riunione dell'Organo Tecnico Regionale.

Visto il verbale della riunione della Conferenza dei Servizi svoltasi in data 17.09.2013

Viste le osservazioni pervenute di seguito elencate:

- Direzione Opere Pubbliche, Difesa del Suolo, Economia Montana e Foreste – Settore Prevenzione Territoriale del Rischio Geologico – Area di Torino, Cuneo, Novara e Verbania nota prot. n. 59705 del 23.09.2013;
- Direzione Opere Pubbliche, Difesa del Suolo, Economia Montana e Foreste – Settore Pianificazione Difesa del suolo – Dighe nota prot. n. 57723/DB14.22 del 10.09.2013;
- Città di Carmagnola nota prot. n. 4808 del 23.09.2013;
- Ministero per i Beni e le Attività Culturali – Soprintendenza per i beni archeologici del Piemonte nota prot. n. 8177 del 17.09.2013;
- Direzione Agricoltura nota prot. n. 17747/DB1121 del 24.09.2013;
- Direzione Ambiente nota prot. 13145 del 26.09.2013;
- Direzione Attività Produttive – Settore Programmazione e Monitoraggio Attività Estrattiva nota prot. n. 10864/DB1613 del 16.09.2013;
- ARPA Piemonte nota prot. n. 87297 del 26.09.2013.

Tenuto conto:

- di tutta la documentazione progettuale agli atti;
- di quanto emerso dagli approfondimenti condotti dall'organo tecnico con il supporto tecnico-scientifico dell'ARPA Piemonte durante tutta l'istruttoria svolta, nonché delle risultanze della riunione dell'Organo tecnico e della Conferenza dei Servizi del 17.09.2013;

Tutto quanto premesso e considerato, ai fini di un'espressione coordinata da parte della Regione Piemonte, ai sensi di quanto previsto dalla D.G.R. 53-13549 del 16/03/2010, di tutte le osservazioni pervenute in merito al progetto in argomento,

Tutto ciò premesso e considerato,

IL DIRIGENTE  
*determina*

- Di sintetizzare in specifiche tematiche di seguito articolate le osservazioni formulate nell'ambito dell'istruttoria tecnica svolta e coordinata dalla Regione Piemonte con il contributo tecnico dell'ARPA da intendersi come proposta di prescrizioni per i successivi provvedimenti di competenza Ministeriale.

### Materiali inerti

1. Il proponente dell'opera è tenuto a presentare alla Regione Piemonte ed alle altre Amministrazioni interessate un Piano estrattivo redatto ai sensi dell'art. 2 della l.r. 30/1999.

Tale Piano dovrà garantire una unicità di rapporto con il realizzatore dell'opera tramite, l'individuazione di un "Unico Soggetto Proponente", cui compete la responsabilità delle attività di programmazione dell'insieme delle cave ipotizzate.

### Terre e rocce da scavo

2. Ai sensi dell'art. 5 del d.lgs 161/2012, il progetto definitivo deve essere corredato da un Piano di utilizzo dei materiali da scavi, demolizioni, ecc. Si ricorda che nella normativa europea per il 2020 viene posto l'obiettivo del raggiungimento del 70% del riutilizzo di tali materiali nell'ambito della realizzazione delle opere. Deve essere definita compiutamente la necessità di movimentazione di inerti incorporando quello che è previsto in riuso diretto nell'area di cantiere (scotico superficiale del terreno vegetale, esuberi di inerti derivanti dalla bonifica delle aree dove viene impostato il rilevato), la gestione di esuberi di terre e rocce da scavo (definendo un piano di utilizzo ai sensi del D.M. 161/2012 e s.m.i.) e la quantificazione di inerti che verranno gestiti necessariamente come rifiuto (riportando un codice identificativo).

### Rifiuti

3. Per quanto attiene alla gestione dei rifiuti prodotti nelle varie fasi di realizzazione dell'opera viaria, sarebbe opportuno che il progetto venisse corredato da un piano di gestione rifiuti. In tale piano che dovrà essere correlato al Piano di Utilizzo delle terre e rocce da scavo, dovrà essere previsto il massimo contenimento dei quantitativi di rifiuti da destinarsi allo smaltimento. Il piano dovrà necessariamente contenere:

- descrizione delle modalità di demolizione selettiva dei manufatti esistenti;
- stima dei quantitativi di rifiuti speciali non pericolosi e pericolosi, prodotti nel cantiere, negli eventuali siti di deposito e nelle aree di rimessaggio e/o lavaggio dei mezzi;
- caratterizzazione dei suddetti rifiuti, elencati per tipologia, con l'attribuzione del relativo codice CER;
- stima dei quantitativi di rifiuti suscettibili di un riutilizzo diretto nel corso di realizzazione dell'opera, dei quantitativi di rifiuti destinati al recupero presso impianti terzi, dei quantitativi di rifiuti destinati al trattamento e/o allo smaltimento finale, nonché l'individuazione degli idonei impianti presso i quali effettuare i relativi conferimenti;

### Acque superficiali e sotterranee

4. Ai fini della progettazione definitiva, vista la presenza di pozzi ad uso irriguo risulta necessario un approfondimento sia sulla acque sotterranee mirato ad evitare possibili interferenze con gli stessi.

5. Dovrà essere specificata la modalità di trattamento che si intende adottare per le acque meteoriche raccolte dal piazzale di esazione e dal parcheggio. In particolare, ai sensi del Regolamento regionale 20 febbraio 2006, n. 1/R, a seguito di un'attenta analisi dei dati aggiornati della pluviometria della zona, i previsti impianti di disoleazione e sedimentazione delle acque di prima pioggia dovranno essere dimensionati con tempi di funzionamento idonei per ricevere, trattare e smaltire anche le acque degli eventi meteorici più intensi. Nell'individuazione del ricettore in cui convogliare tali acque, il proponente dovrà possibilmente escludere i cavi ad uso irriguo. In ogni caso prima dello scarico è necessario che per tali acque sia previsto un controllo per garantire il rispetto dei limiti quantitativi e qualitativi del corpo ricettore;

6. Per la gestione degli scarichi civili generati presso la palazzina uffici deve essere indicata la necessità di autorizzazione come scarico fuori fognatura e dovranno essere riportati i sistemi di gestione delle acque reflue civili che si intende realizzare.

### Rumore

7. Si richiede una misura di durata settimanale presso il ricettore denominato 4. I rilievi dovranno essere svolti in ottemperanza al D.M. 16-03-98. In particolare il microfono per i rilievi fonometrici dovrà essere posizionato a 4 m dal piano campagna e rivolto sulla facciata Nord-Ovest dell'edificio in modo da poter valutare gli effetti ante-operam e successivamente post-operam alla realizzazione della Rampa A;

### Territorio Rurale

8. E' opportuno che vengano attentamente valutate delle alternative che possano mitigare gli impatti sul comparto agricolo, si suggerisce a titolo di esempio di valutare la possibilità di ridurre il parcheggio previsto in prossimità della rotatoria che consente l'accesso al piazzale di esazione, in alternativa, valutarne lo spostamento all'interno delle aree intercluse al fine di minimizzare l'impatto sulle attività agricole. Si suggerisce inoltre, compatibilmente con la necessità di garantire adeguati raggi di curvatura, di valutare la possibilità di spostare il piazzale di esazione verso la sede della carreggiata autostradale esistente, al fine di limitare il più possibile l'estensione delle aree intercluse.

9. Il proponente dovrà concordare con il Consorzio Irriguo di secondo Grado della Pianura Cuneese-Torinese (C/o Municipio di Racconigi P.zza Carlo Alberto, 1 12035 – Racconigi) le soluzioni idonee a risolvere le interferenze con il reticolo irriguo esistente e il cronoprogramma delle opere, in modo da assicurare la continuità e la funzionalità della rete irrigua e l'effettuazione delle operazioni di manutenzione della rete stessa in maniera agevole e in sicurezza.;

10. Nel caso in cui non potesse essere assicurata la funzionalità dei pozzi irrigui esistenti, il progetto definitivo dovrà individuare adeguate soluzioni alternative da realizzarsi a carico del proponente;

11. Poiché l'infrastruttura in progetto si snoda in un'area agricola di pregio e con suoli ad elevata capacità d'uso (seconda classe di capacità d'uso), nella fase di redazione del progetto definitivo dovranno essere sviluppate soluzioni che permettano di minimizzare il frazionamento dei terreni e delle proprietà agricole.

12. Le soluzioni progettuali dovranno risolvere le interferenze con la viabilità interpodereale esistente, consentendo l'accesso ai fondi sia durante la fase di cantiere, sia nella fase di esercizio dell'infrastruttura in progetto;

13. Per le aree agricole interessate dalla realizzazione dovrà essere sviluppato apposito progetto di ripristino che consenta di ricreare le condizioni originarie, concordando con i proprietari o i gestori dei fondi le modalità e le tempistiche degli interventi di ripristino.

14. In merito alla perdita di produzione agricola si propone di valutare nelle opere di mitigazione e di compensazione la realizzazione di interventi tesi a migliorare l'efficienza dei sistemi di produzione delle aziende agricole interferite. Si evidenzia che tali suggerimenti (sia quelli relativi alle alternative progettuali, sia quelli relativi alle opere di compensazione) sono puramente indicativi e che il proponente è tenuto a sviluppare altre eventuali soluzioni progettuali

### Paesaggio ed Ecosistemi

15. Nella progettazione definitiva deve essere valutato con attenzione l'inserimento paesaggistico e le possibili viste da luoghi abitati o dalla Autostrada stessa, definendo i materiali, i colori, le luci e le piantumazioni, atti a ridurre il più possibile l'impatto con l'ambiente agricolo circostante. Deve inoltre essere progettato il recupero ambientale delle aree intercluse fra gli assi viari in progetto e lungo l'asse in progetto con la creazione di aree verdi piantumate con essenze arboree e arbustive di facile manutenzione che più si adattano al contesto territoriale di riferimento.

16. Al fine di garantire l'attecchimento del materiale vegetale utilizzato nell'ambito degli interventi di inserimento paesaggistico, di ripristino e di mitigazione ambientale, il progetto definitivo dovrà essere corredato da una proposta di piano di manutenzione delle opere a verde, che preveda tra

l'altro la sostituzione delle fallanze nell'ambito delle formazioni arboree ed arbustive e la risemina delle superfici ove si sia verificato un mancato o un ridotto sviluppo della copertura erbacea

#### Verifica interesse archeologico

17. Col progetto definitivo il proponente dovrà trasmettere alla Soprintendenza per i Beni Archeologici del Piemonte gli esiti della Verifica Preventiva dell'Interesse Archeologico prevista ai sensi degli artt. 95.96 del D.lgs. 163/2006. Occorre evidenziare come in assenza di tale verifica la Soprintendenza sarà impossibilitata ad esprimere il proprio parere di competenza.

#### Cantieristica

18. La progettazione definitiva dovrà contenere l'individuazione puntuale del cantiere con una descrizione e localizzazione delle attività previste (comprese le attività di stoccaggio temporaneo e gestione dei rifiuti) e le indicazioni relative alla gestione di tutte le emissioni aeriformi e degli scarichi idrici, le fonti di approvvigionamento di acqua e di energia;

19. Considerata la tipologia degli interventi proposti e la prevista durata temporale della fase realizzativa, occorre che la progettazione definitiva includa la valutazione dell'impatto acustico durante la fase di cantiere.

La presente determinazione viene inviata al Ministero dell'Ambiente, della Tutela e del Mare per il prosieguo di competenza.

Avverso la presente determinazione è ammesso ricorso al tribunale amministrativo entro il termine di 60 giorni dalla presa conoscenza.

La presente determinazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 5 della L.R. 22/2010.

Il Responsabile dell'Istruttoria  
Riccardo Lorizzo